Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Giovedì, 9 luglio** — **Numero 162**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

S. M. il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne, il signor ANTONIO MARTIN RIVERO, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Cuba.

Roma, 9 luglio 1914.

LEGGI E DECRETI

Il numero **619** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 6 e 11 della legge 27 giugno 1907, n. 386;

Vista l'opportunità di staccare la provincia di Messina dalla giurisdizione della soprintendenza agli scavi ed ai musei archeologici di Palermo, e aggregarla invece a quella di Siracusa;

Udito il Consiglio superiore per le antichità e per le belle arti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La soprintendenza agli scavi ed ai musei archeologici di Siracusa, stabilita dall'art. 6 della citata legge, comprenderà, d'ora innanzi, oltre le provincie di Siracusa, Catania e Caltanissetta, anche la provincia di Messina, ora posta sotto la giurisdizione della soprin-

tendenza agli scavi ed ai musei archeologici di Palermo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero **532** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1913, n. 785, che ha autorizzato il Governo del Re ad esercitare la vigilanza sulla produzione delle pellicole cinematografiche;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione della legge 25 giugno 1913, n. 785, circa la vigilanza sulla produzione delle pellicole cinematografiche, che sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro dell'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

REGOLAMENTO
per l'esecuzione della legge 25 giugno 1913, n. 785, relativa alla vigilanza sulle pellicole cinematografiche.

Art. 1.

La vigilanza sulle pellicole cinematografiche ha per scopo di impedire la rappresentazione al pubblico:

a) di spettacoli offensivi della morale, del buon costume, della pubblica decenza e dei privati cittadini;

b) di spettacoli contrari alla reputazione e al decoro nazionale o all'ordine pubblico, ovvero che possono turbare i buoni rapporti internazionali;

c) di spettacoli offensivi del decoro e del prestigio delle istituzioni e autorità pubbliche, dei funzionari e degli agenti della forza pubblica;

d) di scene truci, repugnanti o di crudeltà, anche se a danno di animali; di delitti o di suicidi impressionanti; ed in generale di azioni perverse o di fatti che possano essere scuola o incentivo al delitto, ovvero turbare gli animi o eccitare al male.

Art. 2.

Nessuna pellicola può essere rappresentata in pubblico senza il nulla osta rilasciato dal Ministero dell'interno previa revisione da eseguirsi mediante l'integrale riproduzione cinematografica della pellicola.

Qualora di una stessa pellicola esistano più esemplari è sufficiente la riproduzione di uno solo, purchè gli altri, siano ad esso identici.

Art. 3.

La domanda per ottenere il nulla osta si deve presentare al Ministero dell'interno (Servizio di revisione cinematografica), insieme con la pellicola da rivedere, e dev'essere redatta in due esemplari, uno dei quali munito di marca da bollo da L. 1,20, su modulo conforme all'allegato *A*.

La marca da bollo deve essere annullata o dal ricevitore del registro, prima che la domanda sia firmata, ovvero dall'interessato, mediante la scritturazione della data in tutte lettere.

La domanda deve essere fatta per conto e in nome della ditta fabbricante o importatrice da chi legalmente la rappresenta.

Le ditte estere devono avere nel Regno sede o un legale rappresentante responsabile dell'adempimento delle prescrizioni del presente regolamento.

I due esemplari della domanda debbono essere identici e contenere:

a) l'indicazione della ditta richiedente e quella della sua sede, nonchè del nome e domicilio del suo legale rappresentante;

b) l'indicazione del titolo, della marca di fabbrica e della lunghezza in metri della pellicola;

c) la particolareggiata descrizione del soggetto, distinta in quadri, coi titoli, sottotitoli e le scritture comprese nella pellicola, nello stesso ordine con cui si susseguono in questa, in guisa che il tutto corrisponda esattamente alla produzione cinematografica.

I titoli, i sottotitoli e le scritture, tanto sulla pellicola, quanto sugli esemplari della domanda, debbono essere in corretta lingua italiana.

Possono tuttavia essere espressi in lingua straniera, purchè riprodotti fedelmente e correttamente anche in italiano.

Art. 4.

La tassa di centesimi dieci per ogni metro della lunghezza dichiarata della pellicola da rivedere deve essere versata o direttamente presso l'ufficio del registro (manomorta e concessioni governative) in Roma, ovvero, a spese della parte, mediante vaglia postale intestato all'ufficio medesimo.

Il ricevitore del registro rilascia nell'uno e nell'altro caso speciale quietanza. Questa deve essere presentata unitamente alla domanda di cui all'articolo precedente e conservata negli atti del Ministero.

Qualora si accerti mediante misurazione che la lunghezza della pellicola è maggiore di quella dichiarata, la revisione resta sospesa fino a tanto che l'interessato non dimostri di aver versato il supplemento di tassa presso l'ufficio del registro.

Art. 5.

La revisione viene effettuata secondo l'ordine di presentazione delle domande, salva la precedenza alle pellicole che riproducono avvenimenti di attualità. Per queste ultime, in caso di particolare urgenza, il Ministero può delegare di volta in volta i prefetti del Regno a rilasciare il nulla osta per la libera rappresentazione in tutto il Regno.

Tale nulla osta non può essere concesso se non dopo la revisione integrale della pellicola da eseguirsi a cura del prefetto, al quale dovrà essere esibita la domanda a norma dell'art. 3 e la

prova dell'effettuato pagamento della tassa. Qualora il pagamento si faccia mediante vaglia, in luogo della quietanza del ricevitore, basterà consegnare al prefetto il vaglia già intestato al ricevitore del registro in Roma.

Anche in caso di delega, la revisione della pellicola resta sospesa sino all'effettuato pagamento del supplemento di tassa, ove si accerti che la lunghezza della pellicola sia maggiore di quella dichiarata.

Il prefetto informa il Ministero dei provvedimenti adottati in seguito alla delega e gli rimette l'esemplare della domanda non bollato.

Art. 6.

La revisione delle pellicole è affidata a singoli funzionari di prima categoria appartenenti alla Direzione generale di pubblica sicurezza, ovvero a commissari di pubblica sicurezza.

Nei casi in cui sia stato delegato il prefetto a termini dell'articolo precedente, la revisione potrà essere affidata al funzionario incaricato dell'esame delle produzioni teatrali.

Ai revisori spetta a carico del bilancio dello Stato un'indennità non superiore a lire cinque per ciascuna ora di revisione in eccedenza all'orario d'ufficio. Quando la revisione si effettui durante tale orario, i revisori hanno diritto allo stesso compenso, purchè prolunghino del tempo corrispondente l'orario medesimo.

Gli interessati non possono assistere alla revisione.

Art. 7.

Il revisore deve dichiarare per iscritto, sull'esemplare della domanda non bollato, se il nulla osta possa essere concesso, ovvero se debbano sopprimersi determinate parti della pellicola riveduta, oppure taluni titoli, sottotitoli o scritture contenute in essa.

Il nulla osta viene concesso dal Ministero, in conformità al giudizio del revisore, o puramente e semplicemente, ovvero sotto condizione che siano soppresse le parti da lui indicate, ed è rilasciato sull'esemplare bollato della domanda.

Del provvedimento negativo o condizionato e dei motivi di esso l'ufficio fa prendere visione all'interessato, il quale in prova della ricevuta comunicazione, appone la data e la firma sull'esemplare della domanda, di cui al primo comma.

È in facoltà dell'interessato di ottenere duplicati del nulla osta, esibendo appositi moduli conformi all'allegato *B* con altrettante marche da bollo da L. 0,60, annullate a cura dell'Ufficio del registro, ovvero muniti del bollo straordinario equivalente.

Art. 8.

Contro il diniego del nulla osta ministeriale o prefettizio ovvero contro le condizioni al medesimo apposte è ammesso ricorso al Ministero per nuovo esame, entro il termine di trenta giorni da quello della comunicazione, di cui all'articolo precedente.

Salvo che l'interessato non dichiari per iscritto di rinunciare alla facoltà di ricorrere, la pellicola cinematografica non sarà restituita che dopo l'esito del ricorso o dopo trascorso il termine per ricorrere.

La tassa di cui all'art. 4 sarà sempre trattenuta qualunque sia l'esito della domanda presentata per ottenere il nulla osta.

Art. 9.

Il Ministero decide definitivamente sul ricorso in seguito a nuova revisione della pellicola da parte di una Commissione composta del vice direttore generale della pubblica sicurezza, presidente, e di due capi di divisione della Direzione generale stessa.

In caso di assenza o di impedimento, il vice direttore generale è sostituito nella presidenza dal capo di divisione più anziano ed i capi di divisione da quelli di sezione.

Non può far parte della Commissione il funzionario che già si è pronunciato come revisore della pellicola in primo grado.

A ciascuno dei membri della Commissione spetta a carico del bilancio dello Stato una indennità non superiore alle lire dieci per ciascuna ora di revisione compiuta con le modalità e condizioni di cui al penultimo comma dell'art. 6.

Anche in tal caso gli interessati non possono assistere alla revisione.

Art. 10.

Quando vi sia fondato motivo di ritenere che il giudizio del revisore, in base al quale fu concesso il nulla osta per la rappresentazione cinematografica di una pellicola, non sia stato conforme al disposto dell'art. 1, il Ministero può ordinare che il concessionario o il possessore del nulla osta ripresenti la pellicola, perchè venga sottoposta all'esame della Commissione di cui all'articolo precedente.

In base al giudizio della Commissione il Ministero decide definitivamente.

Art. 11.

Chiunque voglia attivare una fabbrica di pellicole cinematografiche deve darne preventivo avviso al prefetto della Provincia, che ne darà comunicazione al Ministero.

Lo stesso obbligo spetta a chiunque voglia importare pellicole cinematografiche destinate in tutto o in parte a pubblico spettacolo.

Il prefetto rilascia ricevuta dell'avviso.

Tanto i fabbricanti, quanto gli importatori sono obbligati a tenere un registro in ordine cronologico delle pellicole prodotte o importate, e a fare in esso annotazione dei singoli nulla osta.

Gli ufficiali di pubblica sicurezza hanno diritto in ogni tempo di prendere visione dei registri.

Art. 12

Ogni ditta produttrice che intenda svolgere in luogo pubblico o aperto al pubblico azioni, o scene destinate ad essere riprodotte cinematograficamente, deve darne preventiva comunicazione scritta all'autorità locale di pubblica sicurezza.

Art. 13.

Chiunque dia in pubblico rappresentazioni cinematografiche ha l'obbligo di assicurarsi che le pellicole siano esattamente quelle per le quali sono stati rilasciati i rispettivi nulla osta e che le condizioni eventualmente con essi imposte siano esattamente osservate.

Egli deve altresì presentare preventivamente tali nulla osta alla autorità locale di pubblica sicurezza ed esibirli poi ad ogni richiesta degli ufficiali ed agenti della forza pubblica.

L'autorità competente, prima di concedere la licenza prescritta dall'art. 65 della legge di pubblica sicurezza per l'affissione e distribuzione di manifesti relativi alle rappresentazioni cinematografiche, deve accertare che tali manifesti rispondano ai criteri stabiliti dall'articolo 1 del presente regolamento.

Art. 14.

Il prefetto, per eccezionali circostanze d'indole locale attinenti all'ordine pubblico, può sospendere la riproduzione di pellicole ancorchè munite di nulla osta, riferendone al Ministero dell' interno.

Art. 15.

Al possessore della pellicola è fatto obbligo di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture di essa, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne in qualsiasi modo l'ordine, senza autorizzazione del Ministero.

Di tale obbligo, e, al caso, dell'autorizzazione ministeriale, deve farsi annotazione nel nulla osta.

Quando tali prescrizioni non siano osservate da parte del possessore o quando la pellicola non corrisponda esattamente, in qualsiasi modo, a quella per la quale è stato rilasciato il nulla osta, la relativa riproduzione al pubblico sarà considerata agli effetti del

presente regolamento come mancante del nulla osta medesimo, salva l'eventuale applicazione delle disposizioni del Codice penale.

Art. 16.

Qualora venga rappresentata in pubblico una pellicola non autorizzata, ovvero si verifichino le ipotesi di sostituzioni o di modificazioni arbitrarie previste nell'articolo precedente, oppure non sia stato curato l'adempimento delle disposizioni stabilite nell'art. 13, l'autorità di pubblica sicurezza potrà sospendere o revocare le licenze concesse ai termini degli articoli 37 o 39 della legge di pubblica sicurezza.

Art. 17.

Al ricevitore del registro spetta un aggio di centesimi 75 per ogni 100 lire sulle somme riscosse in dipendenza della legge 25 giugno 1913, n. 785, e del presente regolamento.

La liquidazione ed il pagamento relativi si fanno con le stesse norme vigenti per la liquidazione ed il pagamento dell'aggio ordinario accordato ai ricevitori.

Art. 18.

Per l'acquisto di macchine o di altro materiale con destinazione stabile inerente al servizio di revisione cinematografica si provvede con mandati diretti.

Per ogni altra spesa si provvede con mandati di anticipazione tratti a favore del cassiere del Ministero dell'interno, il quale ne renderà conto nei modi e nei termini prescritti dalla legge e dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Disposizioni transitorie

Art. 19.

Trascorsi sei mesi dal giorno in cui entrerà in vigore il presente regolamento, non sarà più ammessa la rappresentazione in pubblico di pellicole cinematografiche in base ad approvazioni concesse dalle autorità locali di pubblica sicurezza anteriormente alla data suddetta.

Entro il termine suindicato, i documenti dai quali risultano le approvazioni come sopra concesse, saranno dai possessori presentati al Ministero dell'interno insieme con le pellicole, osservate le norme dell'art. 3, ma senza pagamento della tassa di centesimi 10, per essere sostituiti coi nulla osta.

In tale occasione si procederà alla revisione delle pellicole anche agli effetti della eventuale riforma o revoca delle concessioni suddette, salva la facoltà di ricorrere ai sensi dell'art. 8.

In pendenza del ricorso è sospesa la concessione precedentemente rilasciata dall'autorità locale.

Art. 20.

Gli esercenti fabbriche di pellicole cinematografiche e coloro che importano pellicole cinematografiche destinate in tutto o in parte a pubblico spettacolo devono nel termine di 30 giorni da quello in cui entrerà in vigore il presente regolamento ottemperare agli obblighi stabiliti all'art. 11 del regolamento stesso.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
SALANDRA.

Allegato A.

N. . . . . . di protocollo.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della pubblica sicurezza

Servizio di revisione cinematografica

DOMANDA DI REVISIONE

Il sottoscritto . . . .
residente a . . . . via . . . .
legale rappresentante della Ditta . . . .
con sede nel Regno a. . . . .
. . . .
domanda in nome e per conto della Ditta stessa la revisione della pellicola intitolata . . . .
della marca. . . . .
dichiarando che la pellicola stessa (1) . . . .
. . . .
. . . .

Lunghezza { dichiarata metri . . . .
accertata metri . . . .

. . . . li . . . . 19. . . .

Firma . . . .

Numero progressivo	DESCRIZIONE DEL SOGGETTO Distinta in quadri coi titoli, sottotitoli e scritture da riportarsi integralmente e nello stesso ordine che nella pellicola (2)

Vista la quietanza n. . . . . in data . . . . del ricevitore del registro di Roma comprovante lo eseguito versamento della tassa dovuta in L. . . . . ovvero visto il vaglia n. . . . . dell'Ufficio . . . . intestato al ricevitore del registro di Roma pel pagamento della tassa di L. . . . . (art. 5 del regolamento).

Visto: nulla osta per la rappresentazione a termine della legge 25 giugno 1913, n. 785 e del relativo regolamento, salvo il disposto dell'art. 14 della legge sui diritti di autore, testo unico 19 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine, senza autorizzazione del Ministero.

2° . . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Roma, li . . . . 19 . . . . . .

D'ordine del ministro
. . . .

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
SALANDRA.

(1) Aggiungere le parole. . . . . (viene per la prima volta sottoposta alla revisione) ovvero (fu già sottoposta a revisione, ma è stata sostanzialmente modificata nella parte per cui non fu concesso il nulla osta).

(2) I titoli, sottotitoli e le scritture tanto nella pellicola quanto nella domanda debbono essere in corretta lingua italiana. Possono essere in lingua straniera purchè riprodotti fedelmente o correttamente in lingua italiana.

Allegato B.

N. . . . . . di protocollo.

MINISTERO DELL' INTERNO

—

Direzione generale della pubblica sicurezza

—

Servizio di revisione cinematografica

—

Titolo . . . .

Metraggio { dichiarato. . . . . / accertato . . . . } marca . . . .

Numero progressivo	DESCRIZIONE DEL SOGGETTO Distinta in quadri coi titoli, sottotitoli e scritture da riportarsi integralmente e nello stesso ordine che nella pellicola

Si rilascia il presente nulla osta, a termine dell'art. 7 ultimo capoverso del regolamento . . . . 1914, n. . . . . e quale duplicato del nulla osta concesso il . . . . sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine, senza autorizzazione del Ministero.

2° . . . .

. . . .

Roma, li . . . . 19 . . .

D'ordine del ministro:

. . . .

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell' interno
SALANDRA.

Il numero 616 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 22 maggio 1913, n. 459, il quale dispone che con decreti reali si possano inscrivere nella parte passiva del bilancio, le somme occorrenti per restituire imposte e tasse indebitamente percette, per restituire tasse percette su prodotti che si esportano o per pagare vincite al lotto;

Riconosciuta la necessità di aumentare della somma di L. 85.000 lo stanziamento del capitolo n. 243 dello stato di *previsione della* spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-914;

Considerato che il capitolo, ond'è parola, trovasi compreso fra quelli indicati nella tabella IV annessa alla predetta legge 22 maggio 1913, n. 459, pei quali è concessa al Governo la facoltà di cui sopra;

Vista la legge 5 giugno 1913, n. 542, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-914;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 243: « Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1913-1914 è aumentato della somma di lire ottantacinquemila (L. 85.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 622

Regio Decreto 28 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Castel Seprio (Como), è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 623

Regio Decreto 14 giugno 1914, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, viene modificata la giurisdizione dei RR. consolati in Canea, Corfù, Giannina, Patrasso, Pireo, Salonicco, Monastir, Uskub, Costantinopoli, Smirne, Galatz.

N. 624

Regio Decreto 4 giugno 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il mendicicomio di Frattamaggiore (Napoli), è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico.

N. 626

Regio Decreto 28 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospedale « Casa Ippolita » in Ronco all'Adige (Verona), è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

Il numero 615 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Arezzo, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Arezzo indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° settembre 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 14-15 novembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Arezzo emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di agosto 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di settembre successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Arezzo formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative ai 10|12 dell'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° settembre 1914 al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 20 luglio 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 1° agosto successivo.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 10 agosto 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 20 agosto 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Arezzo

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Anghiari	12,668 08	738 02	13,406 10	14	12
2	Bibbiena	8,703 25	600 50	9,303 75	11	10
3	Bucine	8,340 50	472 29	8,812 79	12	11
4	Castel San Niccolò	7,525 24	415 50	7,940 74	9	9
5	Cortona	31,543 48	2,010 16	33,553 64	34	30
6	Loro Ciuffenna	4,614 24	300 47	4,914 71	6	4
7	Lucignano	2,425 71	376 80	2,802 51	2	2
8	Marciano	1,896 38	108 74	2,005 12	3	3
9	Monte San Savino	9,867 58	536 48	10,404 06	10	10
10	Montevarchi	24,228 53	1,187 80	25,416 33	27	25
11	Ortignano Raggiolo	2,903 25	197 30	3,100 55	4	2
12	Pratovecchio	4,741 50	284 92	5,026 42	6	6
13	San Giovanni Valdarno	13,065 —	1,559 06	14,624 06	9	9
14	Terranova Bracciolini	11,416 34	981 07	12,397 41	16	12
	Totali L.	143,939 08	9,769 11	153,708 19	163	145

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 10 maggio 1914:

Ferrara Biagio, sottotenente fanteria, accettata la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 14 maggio 1914:

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, a loro domanda:

Binetti Gio. Battista — Moriondi Carlo — Rechiedei Antonio — Caselli Alfredo — Sinigallia Goffredo — Montagna Ugolino — Sarti Aristide — Brioschi Giovanni — Nacci Alberto — Trongone Michele — Maglione Francesco — Ferro-Luzzi Gaspare.

Settini Italo, sottotenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Tomaselli Pietro, id. id, incorso nella perdita del grado.

Con R. decreto del 17 maggio 1914:

De Cosimi Gio. Battista (B), sottotenente fanteria, incorso nella perdita del grado.

Con R. decreto dell'11 giugno 1914:

I seguenti ufficiali commissari sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età:

Tripputi Nicola, tenente — Dal Sie Camillo, id. — Prosperi Primo, id. — Luppino Michele, id. — Blumenthal Alassandro, sottotenente — Rizzardi Dante, id.

Pancino cav. Angelo, sottotenente commissario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età, ed è inscritto nella riserva, a sua domanda.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 14 maggio 1914:

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere alla milizia territoriale, per età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Guido Pietro, capitano — Forno Gioacchino, tenente — Zucchi Giovanni, id. — Cardinali Gino, id. — Novara Felice, id. — Bosmin Pietro, id. — Zippoli Anchise, id.

I seguenti ufficiali di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età:

Guarrata Salvatore, capitano — De Bonis Umberto, tenente — Sicuro Giuseppe, id. — Pizzagalli Enrico, id. — Pampelone Giuseppe, id. — Tantillo Giorgio, id.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Giusti-Mazzinghi cav. Dante, tenente colonnello carabinieri reali, collocato in posizione ausiliaria dall'8 aprile 1914.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 14 maggio 1914:

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Bonelli cav. Giuseppe, tenente colonnello — Bormida cav. Giovanni, capitano.

Arma di fanteria.

Casetti cav. Carlo, tenente colonnello — Lo Bosco Giacomo, maggiore — Vergiati Paolo, capitano — Iocca cav. Francesco (B), tenente — Ascione Raffaele, id. — Costantini Francesco, id. — Fiorenza Giuseppe, id.

Personale permanente dei distretti.

Ghersi cav. Giovanni, colonnello — Oxilia cav. Giovanni, id. — Bracco cav. Giuseppe, id.

Con R. decreto del 17 maggio 1914:

Fantuzzi cav. Rodolfo, capitano personale permanente dei distretti, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 31 maggio 1914:

Zappellini Alberto, tenente di cavalleria, eliminato dai ruoli dal 31 maggio 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Accreditamento di notaio.

Con decreto del ministro del tesoro, in data 7 luglio 1914, il signor Francesco Mannarino, notaio residente ed esercente in Catanzaro, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Rettifiche d'intestazione **(1ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	480553	357 —	Brenciaglia Attilia fu Enrico, *nubile*, dom. in Roma	Brenciaglia Attilia fu Enrico, *minore, sotto la tutela di Brenciaglia Napoleone*, dom. a Roma
»	480554	357 —	Brenciaglia Anna fu Enrico, *nubile*, dom. in Roma	Brenciaglia Anna fu Enrico, *minore*, *ecc. come sopra*
»	412655	52 50	Manuelli Assunta, nubile, fu *Agostino*, minore, sotto la patria potestà della madre Carrega Marianna fu Giovanni, ved. di Manuelli *Agostino*, dom. in Alessandria	Manuelli Assunta, nubile, fu *Giovanni Battista Agostino*, minore, sotto la patria potestà della madre Carrega Marianna, vedova di *Manuelli Giovanni Battista*, Agostino, dom. in Alessandria
»	232804	59 50	Sarzana *Teresina* fu Pietro Paolo, nubile, dom. in Corleone (Palermo)	Sarzana *Maria-Teresa*, fu Pietro Paolo, nubile, ecc., come contro
»	374759	21 —	Aimar Giuseppe, *Antonio*, Giovanna e *Maddalena* di Pietro, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Busca (Cuneo)	Aimar Giuseppe, *Pietro-Antonio*, Giovanna e *Battista-Francesco* di Pietro, minori, ecc., come contro
»	706768 706769	122 50 35 —	Pozzoli *Mario* fu Antonio, *minore, sotto la patria potestà della madre Novaro Caterina fu Agostino ved. Pozzoli*, dom. in Oneglia (Porto Maurizio)	Pozzoli *Angelo-Francesco-Mario*, fu Antonio, dom. in Oneglia (Porto Maurizio)
»	333366 604615	42 — 14 —	Gosmar *Marta* di Michele, minore, sotto la patria potestà del padre, dom in Busca (Torino)	Gosmar *Rosa* di Michele, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 luglio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Ghiglione Giacomo fu Luigi ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 33? ordinale, n. 178 di protocollo e n. 5903 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Porto Maurizio in data 9 maggio 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 3,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Ghiglione Giacomo fu Luigi il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 luglio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3,50 0[0 del certificato 5 0[0 n. 108.616/503.916 di L. 25, intestato a Sodani Giovanni Battista fu Giuseppe, ipotecato per la cauzione dovuta dal titolare quale usciere presso la Giudicatura del mandamento di Bosco, attergato di cessione fatta dal titolare a favore di Annovazzi Stanislao fu Giuseppe in data 28 ottobre 1878, autenticata Lanzavecchia notaio in Alessandria.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il detto certificato consolidato 5 0[0 contenente la dichiarazione di cessione sopraccennata, è stato unito al nuovo certificato consolidato 3,50 0[0, n. 85.592 di L. 17,50, del quale ora forma parte integrante, per il che isolatamente non ha più alcun valore.

Roma, 17 giugno 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale per la vigilanza sugli istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli.

AVVISO.

Si previene il pubblico che avendo il Banco di Sicilia conferito all'agenzia di Vicenza della Banca commerciale italiana, in sostituzione della locale Banca popolare, la propria rappresentanza legale pel cambio dei suoi biglietti e titoli nominativi a vista in quella Provincia, i biglietti del detto Istituto continueranno ad aver corso legale nella Provincia stessa ai sensi dell'art. 9 del testo unico di legge approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 luglio 1914. in L. 100,37.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

8 luglio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	95 52 19	93 77 19	95 44 58
3.50 % netto (1902)	95.10 —	93.35 —	95 02 39
3 % lordo	63 50 —	62.30 —	62.84 73

CONCORSI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visti i RR. decreti 27 febbraio 1890, n. 6792 (serie 3ª) e 15 febbraio 1914, n. 215;

Determina quanto segue:

È aperto un concorso per un posto di volontario gratuito per gli impieghi di 3ª categoria dipendenti dal Ministero degli affari esteri (traduttori interpreti e dragomanni) quale interprete per la lingua albanese.

L'ammissione agli esami e gli esami stessi verranno regolati dalle disposizioni contenute nei RR. decreti 27 febbraio 1890, numero 6792 (serie 3ª) e 15 febbraio 1914, n. 215.

Le domande d'ammissione, scritte e sottoscritte di tutto pugno dell'aspirante su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 30 agosto p. v. a questo Ministero; trascorso il quale termine saranno respinte.

Gli aspiranti dimoranti all'estero sono dispensati dal fare uso della carta bollata per la loro domanda.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° fede di nascita comprovante l'età non inferiore ai 18 e non superiore ai 40 anni.

3° certificato di avere soddisfatto agli obblighi del servizio militare.

4° certificato medico comprovante la sana conformazione e la buona costituzione fisica dell'aspirante;

5° certificato penale legalizzato;

6° attestato di buona condotta debitamente legalizzato rilasciato dal sindaco del luogo ove il candidato ha il suo domicilio o la sua ordinaria residenza.

Questi due ultimi certificati dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella dell'attuale decreto.

Gli aspiranti potranno unire all'istanza i certificati degli studi percorsi e ogni altro documento che credano atto a comprovare la conoscenza delle lingue sulle quali debbono essere esaminati, avuto specialmente riguardo al disposto del R. decreto 15 febbraio 1914.

Gli esami verseranno sulle lingue italiana, francese e albanese e saranno scritti e verbali.

Gli esami scritti consisteranno in una composizione in lingua albanese e nella traduzione da un testo albanese in italiano ed in francese e da un testo italiano e francese in albanese.

Gli esami verbali consisteranno in traduzioni estemporanee da un testo italiano e da un testo francese in albanese, e da un testo albanese in italiano e francese.

La Commissione esaminatrice fisserà le norme disciplinari per gli esami.

Gli esami saranno tenuti presso il Ministero degli affari esteri.

Con ulteriore decreto, verrà fissata la data nella quale incominceranno gli esami e nominati i membri della Commissione.

Roma, 4 luglio 1914.

DI SAN GIULIANO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

È aperto in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) il concorso al posto di insegnante di elettrotecnica nel R. Istituto nazionale industriale di Fermo.

Lo stipendio annuo lordo è stabilito in L. 3000.

Conseguita la stabilità l'insegnante prescelto percepirà lo stipendio annuo lordo di L. 3500.

Classificato il R. Istituto industriale nazionale di Fermo a norma della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, sull'istruzione professionale, l'insegnante prescelto conseguirà tutti i benefici portati dalla tabella annessa alla legge indicata.

La nomina definitiva è subordinata ai risultati di un periodo di esperimento della durata di due anni, durante i quali la persona nominata sarà sottoposta ad almeno due ispezioni.

Il concorso è per esami e per titoli. Tutti i candidati saranno chiamati ad uno o più esperimenti, che potranno consistere in lezioni, in prove grafiche e in esercizi pratici.

Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di telegramma o di lettera raccomandata del giorno nel quale cominceranno tali prove.

Coloro che non si presenteranno nei giorni fissati per gli esperimenti e coloro che mancheranno ad uno di questi, perderanno ogni diritto. La loro assenza sarà ritenuta come rinunzia al concorso.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

L'idoneità si consegue con almeno 70 punti su 100.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria, ed in caso di rinunzia del primo, ai successivi classificati seguendo l'ordine della graduatoria.

I candidati che saranno dichiarati idonei potranno tuttavia, sempre in ordine di graduatoria, essere nominati in altre scuole dello stesso carattere e grado di quella per la quale è aperto l'attuale concorso, purchè ne sia fatta proposta dal Consiglio di amministrazione della scuola nella quale il posto è vacante e sempre che non sia trascorso un biennio dalla data di approvazione degli atti del concorso e non vi siano domande di trasferimento.

Coloro che intendono prender parte al concorso debbono farne domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio su carta bollata da L. 1.

La domanda dovrà pervenire in plico raccomandato e con ricevuta di ritorno entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° diploma di laurea di ingegnere o di dottore in fisica;

6° certificato attestante di aver frequentato presso una R. Università o un R. Politecnico il corso speciale di elettrotecnica e di avere superato gli esami finali;

7° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo dovranno essere comprovate dai relativi documenti;

8° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, delle pubblicazioni e dei lavori presentati.

Ai documenti di rito i concorrenti potranno unire tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure raccolte di tavole, lavori e pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito dovranno essere presentati al Ministero in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente bando di concorso.

È esclusa la facoltà nei concorrenti di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed i funzionari dello Stato nominati tanto gli uni quanto gli altri con decreto Reale o Ministeriale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando di concorso.

Nella domanda di ammissione al concorso dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei lavori presentati.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

La domanda e tutti i documenti prescritti dovranno pervenire in plico separato dai disegni, dai lavori e dalle pubblicazioni inviate dal concorrente.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione dovranno essere accompagnati da lettera nella quale sia chiaramente specificato il presente concorso.

Non si accetteranno documenti dopo che la Commissione giudicatrice avrà iniziato i suoi lavori.

I disegni ed i lavori non saranno accettati se non racchiusi in cartelle o in casse. Non si accetteranno rotoli, salvo che per i disegni di grandi dimensioni.

Le casse, le cartelle, i pacchi contenenti disegni, lavori e pubblicazioni dovranno portare all'esterno, in modo visibile, il nome e cognome del concorrente e l'indicazione del presente concorso.

La restituzione dei documenti e dei lavori sarà fatta a cura del Ministero, il quale non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti e smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire i saggi ed i disegni inviati.

Roma, 6 luglio 1914.

Per il ministro
COTTAFAVI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R. Educatorio Maria Adelaide
PALERMO

Concorso per titoli ed eventualmente per esame ad un posto di Maestra interna per la Classe Preparatoria, per l'anno scolastico 1914-915.

È aperto un concorso per titoli ed eventualmente per esame, ad un posto di Maestra interna per la Classe Preparatoria con lo stipendio di L. 1800, soggetto alla ritenuta di L. 350 annue ai sensi dell'art. 13 dello Statuto organico vigente.

Le domande su carta legale da L. 1,22 dovranno essere inviate al Presidente di detto R. Educatorio in Palermo non più tardi di giorni trenta dalla data della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino del Ministero della Istruzione.

La domanda deve contenere l'indicazione precisa della concorrente, ed essere corredata dai seguenti documenti:

1°. Attestato di nascita dal quale risulti che la concorrente non abbia superato il 40° anno di età; tranne che si tratti di persona la quale abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 40 anni. Il personale di ruolo dell'Istituto potrà concorrere a qualunque età.

2°. Certificato d'un medico provinciale, dal quale risulti che la concorrente sia di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedire l'adempimento dei suoi doveri;

3°. Fede penale di data non inferiore agli ultimi tre mesi prima della chiusura del concorso;

4°. Certificato di moralità di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta Comunale, dal Sindaco del Comune in cui la concorrente dimora;

5°. Certificato di cittadinanza italiana;

6°. Diploma di Magistero o Universitario che abiliti allo insegnamento nelle scuole secondarie.

7°. Specchietto dei punti riportati negli esami pel conseguimento del diploma;

8°. Cenno riassuntivo, su carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa dalla candidata;

9°. Elenco in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo, ove dovranno essere restituiti;

10°. Tutti gli altri titoli che la concorrente riterrà opportuni di presentare. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte.

Sono dispensate dal presentare i documenti 1, 2, 3 e 4 le concorrenti che abbino già uno ufficio di ruolo in una delle amministrazioni governative, e il documento N. 5 quelle che sieno cittadine delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticati.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per la quale viene aperto il concorso, in una prova di coltura generale e in uno esperimento di lezione: ad esse saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore ai sei decimi.

La nomina sarà fatta secondo quanto prescrive l'articolo 18 dello Statuto organico in vigore per il R. Educatorio Maria Adelaide.

Per ottenere la nomina la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro Ufficio di ruolo.

Palermo, lì 11 giugno 1914.

Il presidente del Consiglio direttivo
G. PITRÈ.

REGIO ISTITUTO FEMMINILE DI MONTAGNANA

Concorso al posto di maestra di disegno e calligrafia.

È aperto il concorso al posto di maestra di disegno e calligrafia di questo R. Istituto con lo stipendio di L. 1140 annue.

Il concorso ha luogo per titoli e per esami.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono inviare al presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale del ministero della P. I., domanda in carta bollata da L. 0,60 corredata dei seguenti documenti:

1° Attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 40° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite dei 40 anni. (Il personale di ruolo dell'istituto potrà prender parte al concorso a qualunque età);

2° Certificato di medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del comune da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle lo adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° Fede penale di data non anteriore ai tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° Certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi dalla apertura del concorso dal sindaco del comune ove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° Certificato di cittadinanza italiana;

6° Titolo legale di abilitazione all'insegnamento del disegno o calligrafia;

7° Cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

8° Elenco in carta libera di tutti i documenti;

9° Ritratto fotografico della concorrente con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Oltre al certificato di cui al n. 4, la concorrente che non abiti nel comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità, rilasciato, con le stesse norme, dai sindaci dei comuni dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti, le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni.

Sono escluse le opere manoscritte o in bozza di stampa.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Sono dispensati dal presentare il documento n. 5, i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità, e dal presentare i documenti 1, 2, 3, 4 e 5, le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle amministrazioni governative.

Nella domanda la concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora e il luogo ove intende che le siano restituiti i documenti.

Non sono accolte le domande che giungano all'Istituto dopo la chiusura del concorso, e non sono sottoposte alla Commissione giudicatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti prescritti dal precedente articolo.

Dopo la chiusura del concorso non si accettano nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Sono escluse dal concorso quelle concorrenti di cui i documenti non siano riconosciuti regolari.

L'esame delle concorrenti consiste in una prova scritta sulle materie poste a concorso ed una lezione di prova dinanzi alla Commissione, sopra un tema stabilito da questa.

Montagnana, lì 20 giugno 1914.

Il Presidente
G. CISCO.

NB. Lo stipendio è gravato da trattenuta di L. 300 annue per i benefici della vita interna.

La titolare deve prestarsi senza diritto a compenso alla sorveglianza interna secondo le disposizioni della signora direttrice del R. Istituto.

Concorso ad un posto d'Insegnante nel R. Conservatorio di Santa Chiara in San Gimignano (Prov. di Siena).

1°. È aperto il concorso ad un posto d'Insegnante di Matematiche e Scienze nel corso Complementare di questo Istituto.

2°. La prescelta dovrà oltre l'obbligo dell'insegnamento nel corso complementare suddetto uniformarsi al regolamento interno dell'Istituto.

3°. Lo stipendio è di L. 900.00 di cui L. 500.00 in contanti pa-

gabili in rate mensili posticipate e L. 400,00 da stare a compenso del vitto alloggio ed utili della vita interna che dà il Conservatorio.

4°. Il termine utile per presentare le domande in carta da bollo da L. 0.60 al presidente del Conservatorio stesso è fissato a giorni 40 a decorrere dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Tale domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati.

I°. Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto il 25° e non oltrepassato il 35° anno di età.

II°. Certificato di un medico provinciale e dell'Ufficiale Sanitario del Comune da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da inperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira.

III°. Fede penale di data non anteriore ai tre mesi prima della chiusura del concorso.

IV°. Certificato di moralità rilasciato da non più di tre mesi dalla chiusura del concorso dal Sindaco del comune dove la concorrente risiede con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è chiesto e sentito l'avviso della Giunta Comunale.

V°. Certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o diploma.

VI°. Certificato di cittadinanza italiana.

VII°. Laurea o diploma che abiliti all'insegnamento delle Matematiche o Scienze.

VIII° Cenno riassuntivo in carta libera degli studi fat i e della carriera didattica percorsa.

IX°. Elenco in carta libera di tutti i documenti.

X°. Ritratto fotografico della concorrente con la firma autografa di lei vidimata dal Sindaco.

Oltre al certificato di cui al N. III°. la concorrente che non abiti da oltre un biennio nel Comune deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni.

Sono escluse le opere manoscritte od in bozza di stampa.

I documenti debbono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

La nomina dovrà essere approvata dal Ministero previo parere del Consiglio Provinciale Scolastico, e non verrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole servizio durante il quale potrà essere pronunziato licenziamento per inettitudine, per negligenza o per accertata insufficienza fisica.

La prescelta dovrà presentarsi all'Istituto il 1° Ottobre p. v. per essere in grado di incominciare i corsi regolari delle lezioni. Non potrà lasciare il posto che ad un anno scolastico compiuto e previa disdetta da darsi entro la prima quindicina di maggio.

S. Gimignano li 7 luglio 1914.

IL PRESIDENTE
G. Capannili.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La polemica fra la stampa austro-ungarica e la serba, che sembrava porsi in una via di amichevole scambio di opinioni, è ritornata ad inasprirsi dopo che la istruzione del processo contro gli assassini di Serajevo ha dimostrato essersi la congiura organizzata a Belgrado ed eseguito il misfatto con armi e danaro provenienti in Bosnia dal limitrofo Regno di Serbia.

Queste risultanze fanno ritenere prossimo un passo del Governo austro-ungarico verso la Serbia, la cui importanza non si conosce ancora e le cui conseguenze, visto lo stato eccitato degli animi nei due paesi, non è possibile calcolare.

La riunione avvenuta a Vienna dei ministri comuni della Monarchia austro-ungarica, la partenza per Ischl, ove trovasi l'Imperatore, del primo ministro Berchtold e la risposta del presidente del Consiglio ungherese conte Tisza all'interpellanza del deputato conte Apponyi, che più oltre pubblichiamo, sono indizi che il passo non tarderà a farsi.

L'ufficioso *Pester Lloyd* di Budapest in proposito scrive:

Può ritenersi finora certo che dall'inchiesta condotta a Serajevo si è riusciti ad avere prove inconfutabili che l'attentato contro la coppia arciducale fu ordito a Belgrado e che la banda degli assassini è stata provvista pure a Belgrado di danaro e degli strumenti per l'assassinio.

Non è però ancora assodato se alla congiura parteciparono anche organi ufficiali dello Stato serbo sia direttamente che indirettamente.

Naturalmente il contenuto delle domande e delle proposte che il nostro Governo rivolgerà al Gabinetto di Belgrado sarà sostanzialmente determinato dal risultato finale dell'inchiesta delle autorità austriache.

Il passo diplomatico della Monarchia avrà probabilmente luogo fra breve.

Esso certamente non conterrà attacchi provocatori e nulla domanderà alle autorità serbe che possa offendere, sia pure menomamente, il loro sentimento nazionale e la dignità dello Stato.

Si indicherà al Governo serbo il covo di topi appestati venuti dal territorio serbo e passati dalle nostre frontiere per diffondere qui la rovina e la morte.

Se il Governo si dimostrerà diposto a sopprimere questo covo di topi esso darà prova dei propri sentimenti leali e riacquisterà il titolo di correttezza diventato dubbio negli ultimi giorni.

I giornali indipendenti di Belgrado accolgono la probabilità del passo con violenti articoli anti-austriaci ed incitano al boicottaggio delle merci austro-ungariche e contro le stazioni balneari austriache, accennando pure a misure militari da prendersi; ma la stampa ufficiosa cerca calmare gli animi, come si può rilevare dal seguente dispaccio da Belgrado 8:

Il *Samuprava* rileva che la stampa serba subito dopo l'assassinio di Serajevo, ha assunto un atteggiamento corretto condannando l'attentato stesso.

Alcuni giornali però, ritenendo giusto e naturale di condannare anche i gravissimi avvenimenti che seguirono all'assassinio, commisero l'errore di cominciare a giustificare l'assassinio stesso. È da sperare che questo deplorevole errore non abbia più a ripetersi.

***

La situazione in Albania non è modificata, secondo gli ultimi dispacci giunti da Durazzo, da quella che riferimmo nel nostro diario di ieri. Continua ad essere brancolante nel buio ed anarchica nelle misure per fronteggiarla. Un sol fatto pare definito ed è la risoluzione del Principe Guglielmo di non lasciare a nessun costo il posto datogli dall'Europa.

In proposito si telegrafa da Durazzo alla *Koelnische Zeitung*:

Le ultime notizie da Durazzo sono accompagnate nei giornali da commenti pessimisti che dimostrano come la caduta del nuovo prin-

cipato sia inevitabile. Questo modo di vedere non è finora confermato.

Il Principe è deciso a non lasciare il suo posto, quali siano gl ostacoli. Se non sopraggiunge una nuova sconfitta non sembra affatto escluso un miglioramento della situazione generale.

La cronaca dei fatti che si svolgono nell'Albania è data dai seguenti dispacci:

Vienna, 8. — I giornali hanno da Durazzo 7: La giornata di oggi non ha portato alcun cambiamento nella situazione la quale è generalmente considerata in modo pessimista. La notizia della caduta di Coritza non è confermata.

Achmed bey si è ritirato senza combattere da Kroia nel territorio di Mati, perchè, egli dichiara, non può fidarsi delle sue truppe.

Secondo notizie da Fieri, Bectasci Zakrani organizza la resistenza con 900 uomini contro i cattolici ribelli provenienti dai dintorni di Derveri. Circa 800 abitanti di questa regione, assaliti dai ribelli, sono fuggiti nelle foreste situate sulle rive del fiume Mati, ove sono esposti alle maggiori privazioni.

Nei circoli di Durazzo si pensa di venire in aiuto a questi disgraziati.

Ieri sera sono arrivati, provenienti da Kossovo, 100 uomini. Si attende la venuta di truppe più numerose.

Nel campo dei ribelli di Siak hanno luogo attualmente trattative per la liberazione degli impiegati di una Società forestale francese, che sono stati fatti prigionieri ad Ismi, dai ribelli, qualche giorno fa.

Il principe e la principessa hanno stasera fatto visita all'ammiraglio inglese Trubridge. Tutte le sere i campi dei ribelli scambiano fra loro segnali luminosi.

Stasera è qui giunto, inviato dai ribelli di Siak, un parlamentare latore di due lettere, una per la Commissione di controllo e l'altra per gli ufficiali olandesi.

Durazzo, 7 (ore 21). — Questa notte all'una e 45, quattro gendarmi di Kossovo, per vendicare un parente ucciso in rissa alcune sere or sono, hanno passato le trincee ed hanno fatto fuoco contro gli uomini di guardia. Ne è seguito un vivissimo fuoco di fucileria di oltre mezz'ora. I gendarmi sono passati agli insorti.

Stamane sono giunti 48 volontari rumeni con bandiera comandati da due ufficiali in divisa ed oggi sono stati passati in rivista dal Principe e dalla Principessa. Si attendono regolari rumeni.

La delegazione di Argirocastro si è recata alle Legazioni d'Italia e d'Austria-Ungheria e dal presidente della Commissione di controllo a richiedere, come già fece al Principe, un intervento a favore della città, onde non sia occupata dagli epiroti, ai quali, in caso contrario, dovrebbe sottomettersi.

Marka Geioni è ritornato alla sua residenza con 30 mirditi.

***

La tensione di rapporti fra la Grecia e la Turchia è di molto diminuita e pare anzi che sia sulla via di finire del tutto. In argomento si telegrafa oggi da Atene:

La Porta ha rimesso al ministro di Grecia a Costantinopoli, Panas, una Nota nella quale dichiara che la Porta ha provato una reale soddisfazione ricevendo la comunicazione con la quale il Governo ellenico le conferma di esser d'accordo riguardo alla maniera di scambiare contemporaneamente le popolazioni che parlano il greco in Tracia e nel vilayet di Smirne e le popolazioni mussulmane della Macedonia e dell'Epiro che desidererebbero emigrare spontaneamente, e concernente inoltre la valutazione e il reciproco scambio dei beni abbandonati dalle popolazioni che hanno emigrato.

Non mi spetta, ha detto il ministro degli esteri di Turchia, di esaminare ora di nuovo le vere ragioni del vasto movimento di emigrazione che ha determinato una penosa situazione economica per la Turchia, e forse altrettanto penosa per la Grecia, nè ricercare se il movimento ha una causa psicologica o se è stato provocato da altri motivi.

Nel presente momento la sollecitudine reciproca che i due Governi hanno avuto nel nominare i membri della Commissione mista incaricati di regolare l'accordo, costituisce una vera garanzia dello spirito di lealtà e di assoluta sincerità che li anima.

In queste condizioni, il felice accordo intervenuto al riguardo sarà eseguito da una parte e dall'altra e permette di ritenere che le concessioni accettate e regolate in simili condizioni di animo, contribuiranno ad assicurare e mantenere fra le due parti la cordialità dei rapporti desiderabili da tutti i punti di vista.

***

Dal Messico sono giunte numerose informazioni sui fatti che ivi si svolgono e sulle conseguenze dell'elezione del generale Huerta a presidente.

Un telegramma da Nocales 8 narra di nuove vittorie riportate dai costituzionali; altro da Vera-Cruz dice di un ammutinamento nelle truppe federali in vicinanza degli avamposti nord-americani, ma in ciò nulla di preciso. Le notizie più importanti si hanno nei due seguenti dispacci:

Messico, 8. — Si afferma che il protocollo di pace fra gli Stati Uniti ed il Messico sarà presentato oggi al Senato e prontamente ratificato.

Il risultato delle elezioni nell'interno del paese segna una schiacciante maggioranza favorevole al generale Blanquet.

I distretti federali lo sostengono fortemente.

Messico, 9. — Il ministro delle finanze Ruyz ha fatto al Senato e alla Camera una dichiarazione circa la vertenza tra il Messico e gli Stati Uniti.

Egli ha detto che tale vertenza si ricollega agli interni dissidi del Messico, per l'appoggio dato dagli Stati Uniti ai costituzionalisti. Ha dichiarato che il presidente Huerta è pronto a trattare con i costituzionalisti per la costituzione di un Governo provvisorio, e ha aggiunto che il generale Huerta è pronto a dare le dimissioni se, in questo modo, la pace potesse essere ristabilita.

DALLA LIBIA

L'*Agenzia Stefani* ha da Tripoli, 7: Giunge notizia da Syrte che ieri una compagnia indigeni libica, durante la marcia di trasferimento da Sultan a Marsa Luegia, fu improvvisamente presa a fucilate da piccoli gruppi appostati in terreno insidioso presso Esela nei pressi della foce dell'uadi El Ahmar.

La compagnia rispose al fuoco e si disimpegnò appoggiando verso ovest e sostando a Neim. I ribelli si allontanarono in direzione non precisata.

Perdite nostre: due ufficiali morti, una ventina di ascari tra morti e feriti. Il contegno dei nostri ascari fu superiore a qualunque elogio.

Per la industria enologica

L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« Oggi nel pomeriggio S. E. l'on. Borsarelli, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, e l'on. Bertarelli, deputato di Tortona, impressionati dell'agitazione prodottasi in mezzo ai loro colleghi, rappresentanti, come essi stessi sono, delle regioni vinicole piemontesi, per la mancata discussione del progetto di legge sulla adulterazione dei vini, chiesero un colloquio col presidente del Consiglio, allo scopo di ottenerne dichiarazioni che valessero a tranquillare, col loro, l'animo dei loro colleghi.

« L'on. Salandra, annuendo cortesemente alla loro richiesta, fece ad essi le seguenti dichiarazioni:

« Il presidente del Consiglio si spiega perfettamente l'agitazione dei deputati delle provincie vinicole piemontesi, trattandosi di raccolto che è tanta parte della ricchezza di quelle regioni. Osservò tuttavia non essere giusto il supporre neanche lontanamente nel Governo l'intenzione che la legge tendente a reprimere le frodi nella fabbricazione e nel commercio dei vini non venisse discussa. Il Governo non votò con la maggioranza della Camera che volle prendere domenica scorsa le vacanze. Esso però aveva compreso che, se anche forzando la mano alla Camera, fosse riuscito a far tenere seduta il lunedì, sarebbe stata inevitabile la mancanza del numero legale.

« Inoltre ad esso era venuta notizia di opposizioni che sarebbero sorte da certe parti della Camera, e dovette considerare l'eventualità che tutto potesse finire con l'approvazione della proposta, già avanzata, della sospensiva alla legge, che esso Governo ha invece il deliberato proposito di far discutere con tutta la serenità e la calma richiesta dall'importante argomento.

« Visto dunque che una sospensiva avrebbe potuto pregiudicare gravemente e forse compromettere la legge, è meglio, in considerazione degli interessi morali ed altissimi che essa involge, che sia stata rinviata a novembre del tutto impregiudicata. Il ritardo è purtroppo anche esso una dolorosa conseguenza dell'ostruzionismo, che ha impedito del pari che altre importantissime leggi, come quella sulle spese militari straordinarie e quella sul giudice collegiale, avessero una sollecita risoluzione.

« Del resto, discutendosi la legge sull'adulterazione dei vini a novembre, come il Governo proporrà alla Camera, i suoi effetti si risolveranno egualmente sulla campagna vinicola dell'anno prossimo. Nel frattempo il Governo, e di ciò prende solenne impegno, si varrà energicamente di tutti i mezzi che le leggi vigenti gli danno per impedire, frenare e punire le frodi che si verificassero o si tentassero.

« Ciò, aggiunse il capo del Governo, si potrà fare con tanto maggiore efficacia, quanto più saranno vigili e diligenti gl'interessati e le loro associazioni nel denunziare eventuali violazioni delle leggi. Essi possono stare sicuri che troveranno il più risoluto e volenteroso appoggio nell'azione che il Governo, lo si ripete, ancora, promette di dare a così legittimi, estesi ad importanti interessi.

« I due onorevoli interlocutori di S. E. il presidente del Consiglio, presero atto delle chiare, esplicite e nobili dichiarazioni del capo del Governo, fidenti nell'opera di esso, e lo ringraziarono a nome degli interessi che essi si erano creduti in dovere di interpretare e patrocinare ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in privata udienza, il dottor Alfonso Bartoli che gli fece omaggio del primo volume della sua opera: « I monumenti antichi di Roma nei disegni degli Uffici di Firenze ».

S. M. la Regina Margherita, prima di partire da Roma per Stupinigi, si recò, accompagnata dal principe di Belgioioso e dalla principessa di Sant'Elia, a visitare la nuova scuola per i ciechi istituita all'Ospizio Margherita di Savoia, fuori di porta Cavalleggeri.

S. M. la Regina Madre fu ricevuta dal presidente dell'Ospizio, duca Leopoldo Torlonia, e si trattenne lungamente nelle sale della benefica istituzione, interessandosi moltissimo ai metodi d'insegnamento, adottati con modernità di criterio, per i poveri ciechi ed esprimendo parole di lode.

Ai caduti di Misurata. — Ieri, a Torino, presenti le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova e la Principessa Laetitia, il 50° reggimento di fanteria inaugurò, in occasione dell'anniversario della presa di Misurata, una lapide in memoria dei suoi ufficiali, sottufficiali e soldati caduti nella guerra di Libia.

Erano presenti alla cerimonia il comandante il corpo d'armata generale Ragni, il comandante la divisione generale Di Robilant, i generali De Chaurand, Carbone e Malingri, i colonnelli comandanti i vari reggimenti, moltissimi ufficiali delle diverse armi e le rappresentanze dei reggimenti.

Parlarono brevemente il colonnello Pasquale, comandante il 50° fanteria ed il tenente colonnello Gherzi.

La lapide è stata modellata dallo scultore Anacleto Barbieri quando ancora era soldato del 50° fanteria. Con lui vivamente si sono congratulati i Principi e le autorità.

Visita artistica. — S. E. il ministro della pubblica istruzione Daneo ha visitato ieri nello studio dello scultore Carlo Fontana, il grande bassorilievo in bronzo che sarà collocato nella cappella espiatoria di Monza in occasione del 1° pellegrinaggio che avrà luogo il 29 corrente, promosso dal Comitato nazionale parlamentare.

S. E. ammirò il pregevole lavoro e ne espresse vive congratulazioni all'egregio artista.

Croce rossa italiana. — I festeggiamenti per il cinquantenario della Croce rossa si chiuderanno domenica prossima con un grande concerto, che avrà luogo nella villa Umberto I, a piazza di Siena.

Vi parteciperanno, con la banda comunale, le musiche della legione allievi carabinieri, del 1° e 2° reggimento granatieri, dell'81° fanteria, nonchè 40 professori di contrabasso dell'Augusteo.

Gli esecutori sommeranno a circa 450.

Il programma sceltissimo porta le creazioni di Bellini, Wagner Verdi, Strauss e Mascagni.

I prezzi d'ingresso saranno popolari.

Per i figli dei militari. — La Direzione dell'Istituto maschile San Celso in Milano ha riaperto per l'anno scolastico 1914-915 il concorso a quattro posti gratuiti per i figli di militari caduti in Libia.

Possono concorrervi gli orfani appartenenti a qualsiasi provincia del Regno, di età non inferiore ai 7 e non superiore ai 14 anni.

La domanda in carta libera dev'essere indirizzata non oltre il 15 settembre p. v. al comando del III corpo d'armata in Milano, corredata dei certificati di nascita, di rivaccinazione e sana costituzione, di buona condotta e degli studi fatti.

Concorsi. — La « Pro Italia », Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri, nell'intento di estendere ed intensificare l'interessamento sempre maggiore che dovunque si va manifestando per l'arte fotografica, ed allo scopo di raggiungere una maggior conoscenza ed una migliore illustrazione delle infinite bellezze panoramiche, artistiche e monumentali d'Italia, ha indetto un grande concorso nazionale fotografico dotato di 5000 lire di premi in denaro e di grandi medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo, ed un grande concorso internazionale cinematografico dotato di quattro grandi premi concessi da Sua Maestà il Re, dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, dal municipio di Roma e dall'Associazione movimento forestieri.

Possono prender parte al concorso fotografico non solo i dilettanti ed i professionisti, ma tutti quegli enti che possono avere interesse alla illustrazione della loro località, ed al concorso cinematografico tutte le case produttrici italiane ed estere.

Il programma di dettaglio, sia dell'uno che dell'altro concorso, si invia a semplice richiesta, franco di spesa, indirizzando le ri-

chieste alla sede centrale dell'Associazione movimento forestieri in Roma, via Colonna, n. 52, p. p.

Marina mercantile. — Il *Brasile*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per l'Italia. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio de Janeiro per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 8. — I Governi ottomano e greco si sono messi d'accordo per aggiungere alla Commissione mista incaricata di stimare i beni abbandonati dagli emigrati turchi di Macedonia e dagli emigrati greci d'Asia Minore, un terzo arbitro, la nomina del quale sarà affidata ad uno Stato scelto all'infuori delle grandi potenze.

BUDAPEST, 8. — L'interpellanza che il conte Apponyi presenterà questa sera al presidente del Consiglio e al ministro degli henved comprende le seguenti domande:

1. Perchè i funerali del defunto arciduca ereditario Francesco Ferdinando ebbero luogo in limiti così ristretti da aver reso addirittura impossibile la manifestazione spontanea di migliaia di cittadini che avrebbe avuto una enorme portata.

2. Perchè non è stata spiegata nei funerali quella pompa che avrebbe corrisposto al grado militare della vittima, alle circostanze particolari in cui avvenne la morte e infine ai sentimenti della forza armata.

3. Perchè si è rinunziato all'intervento dei rappresentanti dei capi di Stato esteri.

4. Perchè tutta la cerimonia funebre è stata limitata in modo tale da impedire addirittura la manifestazione di quelle forze morali le quali al momento di una grande perdita e di fronte alla impressione penosa di una offesa infame al nostro amor proprio assicurano la fiducia in noi stessi e l'incolumità della nostra stima dinanzi agli occhi di tutto il mondo.

BUDAPEST, 8. — *Camera dei deputati*. — Il presidente del Consiglio, conte Tisza, ha risposto alla interpellanza del conte Andrassy circa l'attentato di Serajevo. Egli ha dichiarato che l'istruttoria giudiziaria ha accertato trattarsi di una cospirazione contro la vita dell'arciduca Francesco Ferdinando da parte di una banda di malfattori.

Non si debbono però trarre da questo funesto avvenimento esagerate conseguenze.

La popolazione della Bosnia-Erzegovina è completamente leale ed animata da retti sentimenti ed è da deplorarsi che eccessi siano stati commessi a Serajevo contro i nostri compatriotti serbi, che sono fedeli cittadini (Rumori).

Tali eccessi furono esagerati: la polizia represse i disordini subito dopo riavutasi dalla prima impressione.

Il conte Tisza combatte l'opinione che la situazione in Bosnia sia minacciosa, che la Bosnia sia sulla soglia della rivoluzione e che il terreno sia colà minato. Egli protesta contro queste false affermazioni.

La sicurezza in Bosnia è fuori di dubbio.

Quanto ad eventuali passi da farsi presso la Serbia, egli non può rispondere definitivamente: dichiara soltanto, in via generale, che tutti coloro i quali sono responsabili della politica estera dell'Austria-Ungheria, prendono in considerazione i grandi interessi della conservazione della pace e, d'altra parte, hanno coscienza dei gravi doveri imposti dagli interessi fondamentali e dal prestigio della Monarchia.

LONDRA, 8. — L'*Agenzia Reuter* ha da Aden:

La notizia relativa all'avanzata del Mullah su Burao fu attinta a fonte competente, ma tuttavia sembra che sia errata.

LONDRA, 8. — *Camera dei lordi*. — È stato approvato con 138 voti contro 39, l'emendamento Lansdowne, che esclude completamente l'Ulster dall'applicazione del regime dell'Home rule senza limitazione nella durata di tale esclusione.

VIENNA, 8. — Il ministro degli esteri, conte Berchtold, è partito stasera per Ischl, ove sarà ricevuto domani mattina in udienza dall'Imperatore.

OTTAWA, 8. — Si teme che otto dei membri della spedizione canadese artica Stephenson, che si credeva fossero immobilizzati nell'isola di Wrangel, siano morti.

Il ministro della marina ha da Nome che due gruppi di membri della spedizione, ossia in tutto otto persone, sono stati scorti dieci ore dopo il naufragio del *Karluk*, e che da allora mancano notizie.

PARIGI, 8. — Oggi, in presenza del presidente della Repubblica, Poincaré, e sotto la presidenza del ministro della guerra, Messimy, ha avuto luogo alla Scuola Politecnica l'inaugurazione del monumento commemorativo della cooperazione della scuola alla difesa di Parigi, il 30 marzo 1814.

Hanno pronunziato discorsi il sindaco de Noble, presidente della « Société Amicale de l'école », il generale Cornil, direttore della scuola e il ministro della guerra.

LONDRA, 9. — In un furgone, proveniente da Glasgow, sbarcato ieri a Londonderry e deposto in dogana, sono stati scoperti oltre 200 fucili Mauser e una grande quantità di cartucce destinate, si crede, ai volontari dell'Ulster.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

8 luglio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	762.9
Termometro centigrado al nord	26.6
Tensione del vapore, in mm.	6.21
Umidità relativa, in centesimi	24
Vento, direzione	N
Velocità in km.	9
Stato del cielo	1/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.7
Temperatura minima, id.	18.3
Pioggia in mm.	—

8 luglio 1914.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Lapponia e penisola Iberica, minima di 756 nelle Alpi Transilvaniche.

In Italia nelle 24 ore: pressione ovunque salita fino a 4 mm. in Piemonte; temperatura diminuita nelle regioni settentrionali, aumentata sull'Emilia, quasi stazionaria altrove; cielo sereno sulle regioni insulari e peninsulari, nuvoloso altrove con pioggierelle specie nelle località settentrionali.

Barometro: massimo di 766 sulla Sardegna, minimo di 760 sull'Istria.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie e temporali, temperatura bassa.

Regioni appenniniche: venti forti 4° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche sulle alte e centrali regioni, vario altrove, temperatura mite.

Versante Adriatico: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo vario al sud, nuvoloso con pioggerelle temporalesche altrove specie alte regioni, temperatura mite, mare piuttosto agitato.

Versante Tirrenico: venti forti intorno maestro, cielo nuvoloso con pioggierelle temporalesche sulle alte regioni, nuvoloso al centro, vario al sud, temperatura elevata, mare agitato.

Versante Jonico: venti quasi forti 4° quadrante, cielo vario, temperatura elevata, mare quà e là agitato.

Coste Libiche: venti moderati 4° quadrante, cielo vario, temperatura mite, mare alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 8 luglio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	27 0	18 0
Genova	coperto	calmo	24 0	17 0
Spezia	coperto	calmo	23 0	15 0
Piemonte				
Cuneo	1/2 coperto	—	27 0	14 0
Torino	1/2 coperto	—	24 0	11 0
Alessandria	3/4 coperto	—	27 0	12 0
Novara	sereno	—	28 0	15 0
Domodossola	1/4 coperto	—	24 0	10 0
Lombardia.				
Pavia	1/2 coperto	—	30 0	11 0
Milano	1/2 coperto	—	29 0	13 0
Como	sereno	—	22 0	13 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	22 0	14 0
Brescia	sereno	—	27 0	20 0
Cremona	1/4 coperto	—	28 0	14 0
Mantova	sereno	—	27 0	15 0
Veneto.				
Verona	3/4 coperto	—	26 0	14 0
Belluno	3/4 coperto	—	21 0	11 0
Udine	1/2 coperto	—	24 0	15 0
Treviso	1/2 coperto	—	24 0	13 0
Vicenza	sereno	—	24 0	15 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	25 0	15 0
Padova	sereno	—	25 0	13 0
Rovigo	1/4 coperto	—	26 0	14 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	27 0	14 0
Parma	sereno	—	27 0	17 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	27 0	16 0
Modena	1/4 coperto	—	28 0	15 0
Ferrara	sereno	—	26 0	14 0
Bologna	1/4 coperto	—	17 0	16 0
Forlì	sereno	—	27 0	16 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	tempestoso	26 0	15 0
Ancona	sereno	mosso	29 0	19 0
Urbino	sereno	—	24 0	15 0
Macerata	1/4 coperto	—	26 0	18 0
Ascoli Piceno	sereno	—	26 0	14 0
Perugia	1/4 coperto	—	24 0	12 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Toscana.				
Lucca	1/4 coperto	—	25 0	15 0
Pisa	sereno	—	26 0	14 0
Livorno	sereno	agitato	26 0	18 0
Firenze	coperto	—	27 0	15 0
Arezzo	1/4 coperto	—	27 0	15 0
Siena	1/4 coperto	—	26 0	16 0
Grosseto	1/4 coperto	—	28 0	18 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	29 0	18 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	32 0	16 0
Chieti	sereno	—	27 0	20 0
Aquila	sereno	—	28 0	15 0
Agnone	sereno	—	29 0	15 0
Foggia	1/4 coperto	—	33 0	21 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	30 0	20 0
Lecce	sereno	—	33 0	21 0
Taranto	sereno	calmo	31 0	16 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	32 0	20 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	28 0	20 0
Benevento	1/2 coperto	—	32 0	20 0
Avellino	1/4 coperto	—	28 0	18 0
Mileto	1/4 coperto	—	34 0	19 0
Potenza	1/4 coperto	—	30 0	15 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	25 0	10 0
Sicilia.				
Trapani	sereno	legg. mosso	29 0	20 0
Palermo	1/2 coperto	calmo	29 0	16 0
Porto Empedocle	sereno	—	—	—
Caltanissetta	—	—	29 0	21 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	29 0	22 0
Catania	sereno	calmo	29 0	21 0
Siracusa	sereno	legg. mosso	25 0	18 0
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	23 0	16 0
Cagliari	sereno	calmo	31 0	12 0
Libia.				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, gerente responsabile.